

GOVERNO Il premier: «Lavoro straordinario, adotteremo la Carta dei diritti dei non-autosufficienti»

Draghi incontra Paglia: legge delega sugli anziani

Ieri a Palazzo Chigi il premier ha ricevuto una delegazione della Commissione sulla riforma dell'assistenza agli anziani, guidata dall'arcivescovo Vincenzo Paglia che ne è presidente. E che gli ha presentato un volume sull'assistenza

domiciliare. Previsto un "continuum" assistenziale per i 14 milioni di over 65 e un ripensamento della rete territoriale. «Così si promuove l'unità del Paese e il dialogo tra generazioni», sottolinea il presule. Che parla di «rivoluzione

copernicana» per sconfiggere solitudine e disegualianze. Proposta anche una cabina di regia a Palazzo Chigi con ministero della Salute, enti locali e Terzo settore.

Santamaria a pagina 11

Anziani, la Carta per i diritti Ora si studia la legge delega

L'obiettivo della Commissione ministeriale guidata dall'arcivescovo è quello di garantire alla Terza età l'assistenza domiciliare. Il premier: iniziativa di enorme rilevanza sociale ed etica

GIANNI SANTAMARIA

Portare sempre più l'assistenza domiciliare agli anziani. Vale a dire a quella parte sempre più consistente di popolazione, 14 milioni di over 65 (4 over 80 e 7 over 75), che altrimenti rischia di finire ai margini. Per questo obiettivo ieri a Palazzo Chigi una delegazione della "Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria per la popolazione anziana" presso il ministero della Salute, guidata dal presidente monsignor Vincenzo Paglia, ha illustrato al presidente del Consiglio Mario Draghi il progetto di riforma su *L'abitazione come luogo di cura degli anziani*.

Progetto che si riflette in due proposte, che Draghi ha accolto favorevolmente: una legge delega in materia e una cabina di regia sotto l'egida di Palazzo Chigi e del ministro della Salute (ieri era presente anche il ministro

Roberto Speranza) per mettere insieme governo, enti locali, e Terzo settore. Il premier ha definito «straordinario» il lavoro della Commissione e ha assicurato sostegno. «Si tratta di un'iniziativa di enorme rilevanza sociale ed etica», ha sottolineato. Il volume che gli è stato consegnato indica la direzione verso un *continuum* assistenziale con servizi in rete sul territorio. E un'integrazione tra aspetto sociale e sanitario nelle cure domiciliari che diventeranno continue per chi ha gravi difficoltà motorie (si stima mezzo milione di over 65). Viene poi portato avanti lo sforzo di unificare le commissioni valutative. E si prevedono mille centri diurni per anziani con demenze o altre patologie croniche, forme di incentivazione al *co-housing* e un nuovo ruolo delle Rsa. L'arcivescovo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, nel suo intervento ha parlato di una «rivoluzione copernicana», della necessità del «rovesciamento di un paradigma che vuole gli anziani emarginati dal flusso vitale della società». Paradigma di cui la pandemia ha purtroppo «svelato in tutta la sua crudezza le conseguenze drammatiche». Al contrario, ha proseguito, «vogliamo gli anziani al centro, nelle loro case, nei quartieri, nelle periferie delle grandi città così come nei Comuni delle aree interne a rischio di spopolamento». L'arcivescovo ha ricordato inoltre come

questo processo di riorganizzazione si inserisca nel Pnrr (che destina 4 miliardi all'assistenza di anziani, disabili e fragili). E ha sottolineato come vada nel senso di ripensare l'unità del Paese, riducendo la frammentazione territoriale, contrastando le disegualianze, unendo le generazioni. «Significa dire ai nostri giovani che le stagioni ultime della vita possono essere felici», ha concluso Paglia.

A fare da bussola è la parte centrale del documento, la *Carta dei diritti delle persone anziane e i doveri della comunità*. L'intento è di passare dalle parole ai fatti. Se, infatti, la Costituzione non nomina gli anziani, nei suoi principi ci sono tutti i presupposti per una loro «adeguata promozione e protezione». Sancita, inoltre, in numerosi testi internazionali, a partire dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000. Il testo si articola in tre parti. Una sul rispetto e la dignità dell'anziano e sui doveri dei familiari e della comunità. Ad esempio, può sembrare ovvio, il diritto di essere chiamati con il proprio nome, mentre in molte



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

strutture di cura è invalso l'uso di rivolgersi a loro in modo impersonale o addirittura con numeri identificativi. C'è poi, il diritto - essenziale - di restare il più a lungo possibile nella propria casa o di averne garantita una. A questo si aggiungono il diritto all'assistenza e, terzo punto, a un'attiva vita di relazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO

In arrivo 4 miliardi con il Pnrr

Quattro miliardi di investimenti per l'assistenza domiciliare delle persone più fragili e anziane destinati alle Regioni. È quanto prevede il Piano nazionale di ripresa e resilienza: un nuovo strumento per abbattere i tempi di ricovero e i costi delle degenze post-operatorie con la presa in carico, al proprio domicilio, delle persone malate. Con l'intesa Stato-Regioni si accelera così sulle cure a casa. «Un passo per costruire la sanità di domani» per il ministro Roberto Speranza.



Monsignor Vincenzo Paglia e Mario Draghi ieri a Palazzo Chigi / Filippo Attili

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994